

Cesena

Emergenza sanitaria

«Troppa pressione». E i medici se ne vanno

Rapporti tesi con i pazienti che in qualche occasione hanno fatto denuncia: «Nessuno può pretendere di essere visitato il giorno stesso»

di **Elide Giordani**

Esplode la conflittualità tra pazienti e medici di medicina generale. Che fine ha fatto la storica premurosa sintonia tra il dottore e chi si trova ad aver bisogno di cure? Tramontato insieme all'evolversi del termine con cui ogni tanto si ribattezza la figura del medico di famiglia? Sta di fatto che da un po' diversi pazienti (ma oggi si chiamano utenti) frustrati e arrabbiati si sono rivolti all'ordine dei medici, in questo caso della provincia di Forlì-Cesena, con esposti furiosi contro i medici rei di prestare poco orecchio a chi cerca un confronto. Ma c'è anche chi ha fatto denuncia all'autorità giudiziaria. «Sì, è vero - testimonia il dottor Giangaleazzo Pascucci, vicepresidente dell'ordine dei medici di Forlì-Cesena - c'è un malessere palese in questo rapporto ma non è attribuibile ad una mancanza di disponibilità da parte dei medici».

«In realtà - dice il dottor Pascucci - si tratta di normali comportamenti ambulatoriali dettati dall'obbligo alla precedenza delle urgenze. Nessuno può pretendere di essere visitato il giorno stesso. L'accesso diretto è fini-



Giangaleazzo Pascucci, vicepresidente dell'ordine dei medici di Forlì-Cesena

to per tutti con la pandemia. Tanto più che i medici sono invasi da una quantità enorme di atti burocratici, soprattutto per i nuovi pazienti». Ed ecco che anche per andare dal medico di medicina generale, bisogna mettersi in fila. Ma, sullo sfondo, c'è ben altro. I medici della nostra provincia, non dissimilmente da altre aree della regione, sono sommersi da una quantità di mutati che spesso supera i 2000 pazienti. «E' il frutto di un accordo firmato a luglio dalla Regione - scandisce il vice presidente dell'ordine dei medici - che ha visto oltre 50 medici del territorio ad accrescere il numero della propria utenza. E con le problematiche di salute che caratterizzano il momento attuale in cui c'è ancora il Covid e l'influenza impazza, la pressione sui medici è diventata eccessiva. Ed è chiaro come tutto ciò si riversi anche sui pazienti».

FRUSTRAZIONE

«C'è un malessere palese, ma la nostra disponibilità non è mai mancata»

bre, a fronte di oltre una mezza dozzina che è andata in pensione, solo per parlare del Cesenate. Saranno almeno 15 in tutta la provincia. Ma da qui a settembre la situazione resta esplosiva. Anzi, è destinata ad acuirsi considerato che altri medici andranno in pensione. E come non metter in conto che molti giovani medici appena specializzati (donne per almeno il 70 per cento) ci provano ma poi, oberati da un'utenza straripante, abbandonano il campo e cercano altre specializzazioni? Perché arriva oggi al capolinea questa carenza di medici di medicina generale che imbarca acqua sulla già caracolante nave della medicina di prossimità? «Perché chi doveva decidere - dice il dottor Pascucci - non ha letto in tempo l'enorme necessità che si sarebbe verificata. La pandemia ha accelerato scelte di vita in cui tanti hanno deciso di lasciare la medicina del territorio prima dei termini. Di fatto era diventata insostenibile».

Ci sono attualmente nove convenzioni tra l'Asl e altrettanti medici di medicina generale che entreranno in attività a settem-

le restavano al lavoro mediamente fino a 70 anni; la pandemia ha però cambiato lo scenario e un'ampia fetta di chi aveva maturato i requisiti per lasciare il lavoro lo ha fatto. C'è poi un altro aspetto sul quale la regione sta lavorando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Luca Ravaglia**

Francesco Sintoni, direttore dei distretti di Cesena, Valle Savio e Rubicone dell'Asl Romagna, i residenti della zona di San Giorgio e del quartiere Cervese Nord chiedono più attenzione riguardo al tema dei medici di medicina generale: per 7.000 persone ora ce ne sono soltanto due, uno dei quali divide i suoi orari tra la frazione e il centro urbano. Come può intervenire l'azienda sanitaria?

«Serve partire da una precisazione: i medici di medicina generale sono liberi professionisti e dunque non direttamente legati all'Asl. Ci sono però accordi collettivi che partono dalla base nazionale e poi scendono a quella regionale e aziendale toccando diversi parametri, come per esempio quello della capillare presenza sul territorio».

Qual è il margine di manovra?
«Quando vengono individuate delle 'zone carenti' possono essere fissati dei vincoli i base ai quali i nuovi medici devono impegnarsi ad aprire uno studio nell'area stabilita e svolgere in quel luogo almeno parte della propria attività».

Quando ci saranno i prossimi ingressi?

«A febbraio».

Dunque il problema volge verso una rapida soluzione?

«Non è così semplice, perché la

«Tanti dottori sono andati in pensione per il Covid»

Parla il direttore dei distretti sanitari dell'Asl Romagna, Francesco Sintoni
«Sono sette le zone del nostro territorio scoperte, a febbraio nuovi ingressi»

BENEFICIENZA

Donazione di sangue in una serata al Caps

Al Caps di Cesena una serata di beneficenza dedicata alla donazione del sangue. Stasera dalle 19.30 avrà luogo l'evento, promosso dal direttore del Caps Bruno Di Rienzo e dal presidente del Lions Club Cesena Marco Dalla Rosa, per sostenere le attività dell'associazione Donatori-Nati - Polizia di Stato, con sede al Caps e di cui è presidente la dottoressa Ester Fadda. All'incontro parteciperanno gli allievi agenti della Polizia di Stato e un centinaio di soci del Lions. Sarà l'occasione per presentare le attività di formazione del Caps e la campagna di promozione della donazione del sangue.



principale criticità attuale riguarda il fatto che ci sono più zone carenti rispetto al numero di medici pronti a prendere servizio. Non è detto che nelle prossime settimane un medico scelga di aprire lo studio a San Giorgio. Contiamo però che in ogni caso l'attesa non sia molto lunga».

Com'è la mappa locale?

«Riguardo al territorio comunale di Cesena le zone carenti sono 6, San Giorgio compreso. A queste si aggiunge Montiano e

così arriviamo a sette. Chiudono il cerchio Savignano e Cesenatico: anche lì servono interventi di potenziamento».

Il nostro territorio non ha appeal?

«E' esattamente il contrario. Lavorare a nell'area cesenate è molto ambito».

Qual è il problema, allora?

«Stiamo affrontando un periodo complesso legato prima di tutto all'accelerato numero di pensionamenti. Fino a prima del covid i medici di medici genera-

le restavano al lavoro mediamente fino a 70 anni; la pandemia ha però cambiato lo scenario e un'ampia fetta di chi aveva maturato i requisiti per lasciare il lavoro lo ha fatto. C'è poi un altro aspetto sul quale la regione sta lavorando».

Quale?

«Questi medici non entrano in servizio dopo un concorso, ma in base a una graduatoria regionale, per accedere alla quale servono punteggi e requisiti, tra i quali c'è anche il corso specialistico triennale di medicina generale. A oggi è necessario averlo ultimato; l'intento è di arrivare a breve al solo prerequisito di essere iscritto».

La pandemia ha dimostrato che l'efficienza della rete territoriale è essenziale. Quanto tempo servirà per stabilizzare definitivamente la situazione tornata ai livelli abituali?

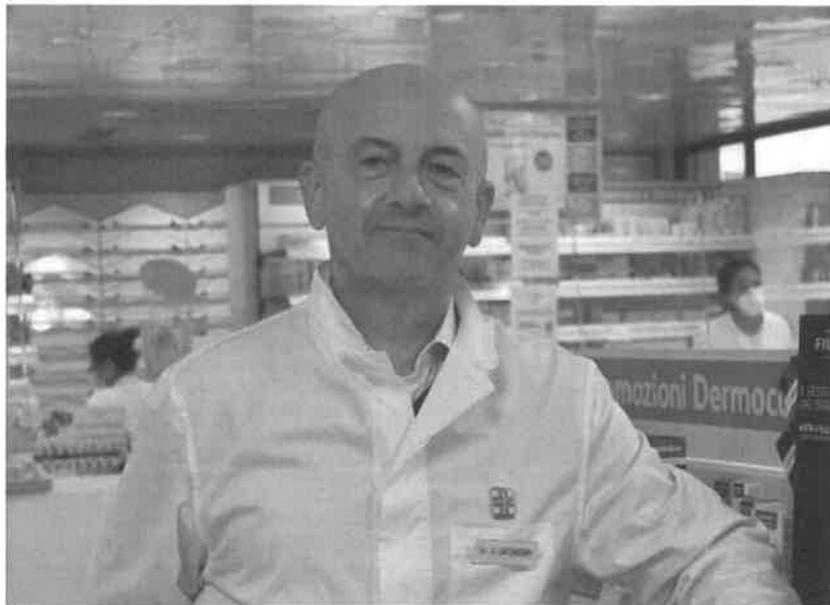
«Circa un anno e mezzo, due al massimo. Il messaggio però deve essere chiaro: l'Asl non ha alcuna intenzione di dimenticarsi della comunità. Da sempre, periodo attuale compreso, facciamo il possibile per garantire la massima efficienza ai servizi territoriali. Anche in quest'ottica si collocano gli investimenti (compresi quelli legati al Pnrr) che riguardano gli ospedali di comunità, i servizi infermieristici e quelli assistenziali, da affiancare all'imprecindibile figura del medico di medicina generale».

«I farmaci anti influenzali sono introvabili»

La carenza di medicinali più grave nelle rivendite cittadine è quella di ibuprofene, tachipirina e cortisonici per aerosol

di **Elide Giordani**

Non c'è disponibilità. Inutile peregrinare tra le farmacie. Sono diversi i farmaci che in questo periodo mancano all'appello anche nella nostra città. Una conferma che arriva anche dalla farmacia Salvi, a pochi passi dalla piazza del Popolo punto di riferimento di un gran numero di persone che, anche da lì, segnalano una carenza di sostanze di uso comune che mette in crisi medici e pazienti. «Manca soprattutto l'ibuprofene - elenca il dottor Roberto Zignani - che è il medicinale più richiesto. Abbiamo cinque fornitori ma sono arrivati solo pochi pezzi e a singhiozzo. Spesso non corrispondono nel dosaggio e i pazienti li rifiutano. Ovviamente non arrivano neppure gli altri farmaci che ne contengono in percentuale. Altre carenze sentite sono quelle dei mucolitici, della tachipirina e degli spray antiinfiammatori per la gola che, però, potrebbero risolversi nei prossimi giorni». Suona la stessa campana un'altra farmacia, in questo caso più periferica: quella di Borello di cui è titolare il dottor Renzo Jose Cappelletti. «Sì - conferma il dottor Cappelletti - ne mancano tanti. Noi abbiamo rifornimenti da cinque magazzini di distribuzione e tutti i giorni inoltriamo richiesta sperando che ci sia disponibilità. E' problematica soprattutto la carenza di quelli contro le affezioni croniche, gli antiinfiammatori, i cortisonici per aerosol che in questo periodo sono par-



Il presidente di Federfarma provinciale Alberto Lattuneddu, sotto il dottor Roberto Zignani

ticolarmente utilizzati. Ce ne forniscono, quando se ne trovano, solo poche confezioni che finiscono subito». «Possiamo ben poco per risolvere la situazione - aggiunge Cappelletti - se non fare leva su Federfarma. Ogni

giorno comunque facciamo il giro dei magazzini e prendiamo quello che troviamo». Non mancano le espressioni di frustrazione e impazienza da parte di chi ha girato per le farmacie senza trovare ciò di cui necessita. Una tempesta perfetta.

Così Federfarma Forlì-Cesena inquadra la congiuntura che mette in crisi la disponibilità di farmaci nella nostra come in tante altre regioni italiane e non solo. «La carenza di alcuni farmaci - spiega il dottor Alberto Lattu-



neddu, presidente provinciale di Federfarma - si era già manifestata durante l'estate. Si tratta dei farmaci utilizzati contro il covid e oggi necessari anche per contrastare influenza e bronchioliti, tutti presenti in una concentrazione mai vista». «La scarsità attuale del principio attivo di molti farmaci - continua Lattuneddu - si associa alla difficoltà

ALBERTO LATTUNEDDU
«La scarsità di farmaci si associa alla difficoltà di reperire carta e plastica»

di reperire carta e plastica per il confezionamento, in parte derivate dai mercati asiatici. Inoltre in Italia il prezzo del farmaco è calmierato dallo Stato mentre in altri Paesi ha subito aumenti fino al 40 per cento e ciò comporta che le industrie farmaceutiche privilegino i canali più remunerativi. La crisi economica inoltre ha causato la chiusura di molte aziende contoterziste con l'inevitabile ripercussione sulle quantità». Ma c'è dell'altro. «Incide anche la dimensione della farmacia - aggiunge infatti Lattuneddu - che consente possibilità di accesso a più fornitori solo se è strutturata. Inoltre la crisi energetica ha fatto lievitare i costi delle consegne quotidiane che gravano di meno su forniture cospicue che, tuttavia, non tutte le farmacie possono permettersi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli OPEN DAY saranno in PRESENZA e a NUMERO CHIUSO, con PRENOTAZIONE ON LINE OBBLIGATORIA, questo per garantire la buona riuscita dell'iniziativa.

I nostri Open Day, suddivisi per indirizzi di studio, sono previsti nelle seguenti date:

T	ISTITUTO TECNICO MECCANICA MECCATRONICA ED ENERGIA	Sabato 21 gennaio 2023 ore 15.00
S	LICEO SCIENTIFICO E LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE	Sabato 14 gennaio 2023 ore 15.00
P	ISTITUTO PROFESSIONALE MODA E CALZATURA	Sabato 21 gennaio 2023 ore 15.00

OPEN DAY



**ISTITUTO di ISTRUZIONE
SECONDARIA SUPERIORE
MARIE CURIE**

- LICEO SCIENTIFICO
- TECNICO TECNOLOGICO
- PROF.LE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

**Savignano
Sul Rubicone**

Via Togliatti, 5 - 47039 (FC)
Tel. 0541 944602 - Fax 0541 941481
Mail: fois001002@istruzione.it
P.E.C. fois001002@pec.istruzione.it

www.mcurie.edu.it

Per partecipare agli OPEN DAY la prenotazione è obbligatoria.
Occorre accedere alla HOME PAGE del sito della scuola all'indirizzo
www.mcurie.edu.it e cliccare sul logo OPEN DAY 2022-23.
Per ciascuna data sono disponibili 60 posti per gli alunni in visita. Per ciascun ragazzo/a sarà consentito 1 solo accompagnatore.
Per informazioni contattare la Segreteria Studenti al n. 0541-944602 (chiedere della Sig.ra Chiara).



PRIMO PIANO



I PROBLEMI DELLA SANITÀ LA SITUAZIONE IN ROMAGNA

I medicinali introvabili Si allunga la lista con l'influenza in corso

Lattuneddu: «Mancano sciroppi per i bambini e antibiotici comuni
Le farmacie corrono ai ripari offrendo prodotti generici o equivalenti»

FORLÌ

SOFIA FERRANTI

Anche in Romagna permane la carenza di alcuni medicinali negli scaffali delle farmacie, in alcuni casi la situazione da dicembre a oggi è leggermente peggiorata e si è allungata la lista dei farmaci che si trovano con difficoltà. Il problema dunque c'è e non è ancora stato risolto, va detto però che la situazione non è così grave da impedire alle persone di curarsi.

Se infatti alcuni medicinali specifici non si trovano proprio, è possibile affidarsi ad altri equivalenti o generici, oppure alle preparazioni galeniche.

«Le farmacie strutturate, che hanno diversi fornitori, riescono a fare fronte alle richieste – afferma Alberto Lattuneddu, presidente di Federfarma Forlì Cesena e segretario di Federfarma Emilia Romagna – mentre le più piccole, ad esempio quelle rurali e delocalizzate, soffrono maggiormente della carenza di farmaci. Le cause sono molteplici, vanno dalla mancanza delle molecole dei principi attivi, alle materie prime che servono per i blister di plastica, al cartone per le scatole, fino al rallentamento delle consegne dovute al prezzo dei carburanti. Il fattore legato alle materie prime e alle difficoltà delle aziende produttrici si era già manifestato in estate, poi ha raggiunto l'apice in questo momento a causa del diffondersi delle patologie influenzali tipiche dell'inverno e la mancanza di medicinali è diventata più evidente. Tutti i territori, Forlì, Rimini e Ravenna, che fanno parte dell'Ausl Romagna si trovano nella stessa situazione e registrano una carenza di farmaci. L'in-

IL SEGRETARIO DI FEDERFARMA

«Le cause sono molteplici: dalla mancanza di materie prime alle consegne rallentate dal caro carburanti»



Alberto Lattuneddu, presidente di Federfarma Forlì Cesena e segretario di Federfarma Emilia Romagna

fluenza è ancora presente e in alcuni casi anche in modo abbastanza virulento con febbre molto alta – prosegue Lattuneddu – poi c'è una certa recrudescenza di bronchioliti nei bambini. Quello che sta mancando per i più piccoli oltre agli sciroppi mu-

colitici ora sono anche gli antibiotici comuni, come l'Amoxicilina in sciroppo, di ampio utilizzo. Inoltre stanno mancando farmaci importanti tipo il Clenil utilizzato per l'aerosol, alcuni antipertensivi e farmaci specifici per le broncopneumopatie».

All'elenco oltre ai farmaci a base di ibuprofene (tipo Moment e Brufen) si aggiungono anche Tachipirina, Efferalgan e Tachifludec.

«Nonostante le difficoltà, le farmacie stanno dando risposte corrette alla popolazione con l'uti-

lizzo degli equivalenti e generici e con le preparazioni galeniche – spiega Lattuneddu – non c'è la disponibilità degli anni passati di antinfiammatori e antipertensivi e certi antibiotici. E quando li trovi sono contingentati, non

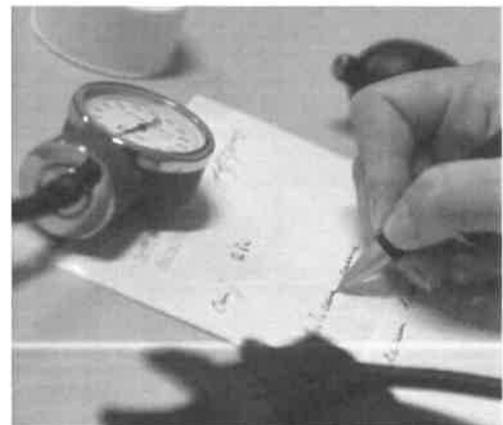
Gli ospedali hanno un diritto di prelazione

FORLÌ

I farmaci più difficili da trovare sono quelli necessari alla cura di alcune patologie dei bambini come i mucolitici e gli antinfiammatori in sciroppo (tipo il Nurofen) e il timore si allarga anche agli ospedali che nel periodo influenzale hanno registrato un aumento di ricoveri in tutta la Romagna, soprattutto nei reparti di Pediatria.

«C'è una recrudescenza di bronchioliti nei bambini piccoli – conferma Alberto Lattuneddu di Federfarma – che causano diversi ricoveri nei reparti di Pediatria. Gli ospedali hanno per diritto una prelazione sulle forniture di farmaci, però sicuramente cominciano a risentire a loro volta di questa carenza di medicinali

anche se non in maniera preoccupante come per la farmacia del territorio». L'auspicio dunque è che, una volta passata l'ondata dell'influenza che ha fatto impennare la domanda di farmaci in modo inaspettato, le aziende produttrici riescano a tornare al più presto a regime. Alberto Lattuneddu sottolinea anche una questione che penalizza l'Italia nella fornitura dei farmaci: «Nel nostro Paese i farmaci di ampio consumo hanno un prezzo più basso rispetto agli altri stati europei poiché lo impone lo Stato, le case farmaceutiche hanno quindi interesse a vendere nei paesi in cui costano di più». In sostanza, meglio vendere a chi può aumentare il prezzo del prodotto sul mercato, per avere un maggior margine di guadagno.



Gli ospedali al momento risentono meno della carenza di medicinali



UNA CRISI ITALIANA

«Nel nostro Paese i farmaci di ampio consumo hanno un prezzo più basso. Le industrie così privilegiano altri»

I RITARDI NELLE CONSEGNE

«Se risulta troppo oneroso, il produttore o chi importa sceglie di attendere che camion e navi siano pieni prima di farli partire»



Pesci (Ravenna Farmacie): «Come il lievito e la farina nel periodo del lockdown»

RAVENNA
MICHELE DONATI

La situazione, rispetto ad alcune settimane fa, non accenna a migliorare, anzi: le difficoltà nell'approvvigionamento di medicinali continuano a fare sentire i loro effetti nelle farmacie, anche adesso che il picco influenzale, almeno per quanto riguarda il territorio ravennate, sembra essere stato superato. Dal Brufen al Flumucil, passando per Tachiflu e Moment, la lista dei medicinali che scarseggiano è lunga e pochi giorni fa è stata ulteriormente ampliata dall'Agenzia italiana del farmaco, che ha inserito nell'elenco, tra gli altri, anche Efferalgan, Amoxicillina e Tachipirina.

«I lotti di produzione delle aziende vanno esauriti in un attimo - spiega Barbara Pesci, direttrice di Ravenna Farmacie - e il fatto che i cittadini siano consapevoli di queste carenze porta a una corsa ad accaparrarsi i medicinali. Un po' come quando, durante il lockdown, era praticamente impossibile trovare lievito di birra e farina sugli scaffali dei supermercati».

Ma l'ansia che porta a fare scorte di sciroppi e pastiglie è giustificata solo in parte: la metà dei farmaci di cui scarseggiano le confezioni è infatti sostituibile con altri generici che hanno gli stessi principi attivi. Il problema vero sorge quando non è possibile reperire medicinali equivalenti a quello prescritto dal dottore.



Barbara Pesci, direttrice di Ravenna Farmacie

Avventurarsi in previsioni su come evolverà la situazione è difficile, troppe le incognite con cui misurarsi. Tra le variabili, ad esempio, c'è anche l'andamento del covid in Cina e India: «La sede di molti produttori si trova in questi Paesi - osserva Pesci - e, nel caso in cui dovessero esservi reintrodotti limitazioni e nuove chiusure a contrasto della pandemia, ciò provocherebbe un rallentamento se non uno stop nella produzione». Un altro fattore determinante è rappresentato dall'impennata nei costi dei trasporti, con il prezzo del carburante di nuovo salito a livelli record: «Questo aspetto - prosegue Pesci - non incide direttamente sul costo dei medicinali, perché parliamo di farmaci i cui

prezzi sono regolati dalla legge e dunque non possono aumentare. Ma se il trasporto risulta troppo oneroso dal punto di vista economico, allora il produttore, o chi importa il farmaco, sceglie di attendere che camion e navi siano completamente pieni prima di farli partire. E così le tempistiche si dilatano». Capita, quindi, che tra un rifornimento e l'altro possa intercorrere anche qualche giorno, con il rischio, per chi si ammala proprio in questo lasso di tempo, di andare in farmacia per uscire a mani vuote. Un quadro, questo, che non riguarda solo Ravenna, dove il problema è stato acuito dall'aggressività della sindrome influenzale, ma anche l'Italia e tutta l'Europa.

possiamo ordinarli in grandi quantità, quindi il problema esiste, tuttavia non si tratta di una situazione di emergenza. Riusciamo a soddisfare in modo adeguato, anche se non pienamente, le richieste della popolazione. Poi è anche vero che il pe-

ricolo che si sta palesando è sostanziale, perché queste carenze non si stanno riducendo ma si stanno amplificando, da inizio dicembre a oggi sono infatti aumentate sia in termini percentuali che come numero di tipologie di farmaci».



MELDOLA (FC)

www.fambatterie.it

Tel. 0543/493570

Instagram: [fambatterie](https://www.instagram.com/fambatterie)

WhatsApp: 371.4160317 Facebook: Fam Batterie

prezzo speciale

€ 700,00



Batterie per Servizi
Camper al Litio

12Volt 100Ah 2000cicli
5 volte più longeva !!!



Avviatori



Batterie auto

Forlì

LA SOPPRESSIONE DELL'AUTOMEDICA A MELDOLA

«Decisione presa dall'Ausl senza confronto coi sindaci»

Il sindaco Zattini: «Notizia appresa di punto in bianco, bisognava riflettere prima. La sanità è fatta di persone, non di numeri. Capiamo gli sforzi dei sanitari»

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

«La sanità è fatta di persone, non di numeri». È il monito del primo cittadino di Forlì, Gian Luca Zattini, in merito alla vicenda che ha riguardato la soppressione dell'automedica di Meldola. Dal 1° gennaio, infatti, l'intera area del distretto forlivese, caratterizzata da 13 Comuni e una superficie territoriale di circa 1.100 chilometri quadrati, è coperta da una sola auto-medicalizzata. «Il dato certo su cui sfido chiunque a sollevare obiezioni è che questa decisione è stata assunta senza alcun confronto preventivo con i sindaci, isindacati e gli enti locali di riferimento – prosegue Zattini –. Sia prima che dopo, abbiamo registrato un'assoluta e incomprensibile indisponibilità al dialogo da parte dei vertici dell'azienda sanitaria romagnola. Ognuno di noi ha appreso la notizia di punto in bianco, quando già la procedura riorganizzativa era stata definita. È evidente che questo primo elemento, da qua-

lunque punto di vista lo si voglia guardare, è assolutamente irricevibile e ingiustificabile».

Ma non è tutto, il primo cittadino forlivese entra poi nel merito: «la sospensione dell'attività dell'automedica di Meldola non incide solo su quel territorio, ma su tutto il comprensorio forlivese che, come noto, comprende aree collinari e montane con tempi di percorrenza molto più lunghi rispetto a quelli di pianura. In pratica, dall'oggi al domani, si è deciso di mettere a rischio il diritto di migliaia di cittadini ad una pubblica assistenza di qualità ridistribuendo risorse e personale medico con una logica quantomeno discutibile». Una decisione, quindi, presa dall'Ausl Romagna e che ha portato i sindaci del territorio a firmare un appello per chiedere all'azienda sanitaria di tornare sui suoi passi. Retromarcia che, ad oggi, non è avvenuta. «Che la sanità pubblica e la dotazione medica del sistema di emergenza territoriale e dei Pronto Soccorso siano in grave sofferenza è una situazione co-



Un'automedica in servizio al 118 forlivese. FOTO BLACO

nosciuta da tutti. Così come sono noti i grandissimi sforzi e sacrifici di tutto il personale sanitario del nostro ospedale, a cui indirizziamo la nostra profonda gratitudine – conclude Zattini –. Questo però non giustifica la decisione improvvisa di togliere un presidio medico concreto, efficace ed efficiente, senza prima riflettere in una logica di gioco di squadra. Laddove si renda ne-

cessario rivedere i servizi di pubblica assistenza per motivi ritenuti urgenti e indifferibili, è indispensabile, e mai derogabile, parlarne prima e per tempo con chi amministra i territori interessati da questi cambiamenti, per capire se ci sono altre strade perseguibili e confrontarsi faccia a faccia sulle inevitabili ricadute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tedx, tre donne completano i relatori

FORLÌ

Tre donne appartenenti al mondo dello sport, della cooperazione e della cultura, che si sono fatte valere per merito e intelligenza, spirito di sacrificio, determinazione e perseveranza. Sabato 4 febbraio sul palco del teatro "Il Piccolo", daranno voce alla loro idea di "Fuoco che Arde", rendendo partecipe delle loro imprese, dei loro traguardi e dei loro percorsi di vita l'atteso pubblico del Tedx. Si tratta di Darina Mifkova, ex pallavolista, Monica Fantini, ideatrice del Buon Vivere, e Maria Luisa Fecola, arbitro di serie A. Con loro e attraverso la diffusione delle loro idee si chiuderà il primo evento locale ed indipendente nato come costola del Ted statunitense, sbarcato anche a Forlì grazie all'impegno e alla collaborazione di un nutrito gruppo di volontari.

«Le storie di Monica, Maria Luisa e Darina meritano di essere diffuse per il loro carattere unico e straordinario – commenta il team di volontari a capo del Tedx Forlì –. Grazie alle loro testimonianze, il contenitore di idee del Tedx si arricchirà di nuovi e preziosi punti di vista. Le ringraziamo di cuore per aver accettato il nostro invito e deciso di declinare, attraverso la loro esperienza di vita, il tema del Fuoco che Arde».

INFORMAZIONE PUBBLICITÀZIONALE

Giro di boa per la Bleuline Volley Forlì che chiude il girone di andata alla ricerca di punti

Giro di boa per la Libertas volley Forlì che chiude il girone d'andata tra le mura amiche ospitando il volley Modena sabato alle 17.30 al ginnasio sportivo. Ultima di andata, con le forlivesi alla ricerca di punti dopo il ko di sabato nell'infuocato derby di Imola. Derby agonisticamente molto bello, con due ore e mezzo abbondanti di gioco che alla fine premiano le imolesi al tie break. Bleuline che esce sconfitta con assoluto onore ma anche con qualche rammarico, con le forlivesi spesso avanti nel punteggio nei parziali ma superate nelle curve finali, soprattutto nel primo set quando Bacchilega e compagne gettano letteralmente al vento quattro punti di vantaggio sul 23-19 a loro favore per poi arrendersi col punteggio di 26-24. Poi la rimonta e infine il quinto set che premia la Clai. Ora Modena, penultima della classe con otto punti accumulati finora, gara da vincere a tutti i costi per evitare di complicare una classifica per la quale, al momento, bisogna guardarsi attentamente alle spalle più che sognare in grande le prime posizioni. Tra le protagoniste di sabato anche l'ultima arrivata in casa Libertas, il libero Camilla Giorgia Tamborrino, 19 anni, brava sabato a farsi trovare pronta sul finale di quarto set, quando con un paio di ottime giocate ha contribuito alla vittoria del set. Figlia di pallavolisti, Camilla passa tutte le sue giovanili al Rizzi Volley Udine, dove a tredici anni esordisce anche in prima squadra, dove gioca nell'ordine un campionato di serie C, due di B2 e la scorsa stagione in B1. Poi l'arrivo per studio in Romagna, e l'incontro con la Libertas, società con cui ho trovato subito il feeling giusto e con

la quale ho accettato entusiasta subito di iniziare questa nuova avventura».

"Siamo consapevoli che la classifica al momento non ci premi per quanto meritiamo, ma allo stesso tempo sappiamo, come visto sabato, di potercela giocare con tutti. Guardiamo per questo con grande fiducia al girone di ritorno, prima però concentriamoci sulla gara contro Modena, poi approfitteremo della pausa per sistemare qualche aspetto tecnico per buttarci a capofitto sulla seconda metà di campionato sperando di toglierci delle soddisfazioni". Un po' di rammarico e amarezza per la gara di Imola anche per Camilla Giorgia.

"Sì, abbiamo buttato via il primo set, dove abbiamo sempre comandato e dove non abbiamo avuto la forza di chiudere il conto. Imola è un'ottima squadra, sulla carta più attrezzata di noi, ma come anche con Bologna e Ravenna ce la siamo giocata alla pari. Questo aspetto ci deve dare la forza e la determinazione per affrontare i prossimi impegni. Mi auguro che nel ritorno la squadra possa prendere punti e migliorare la posizione di classifica fino ad arrivare alle zone che ci competono per quanto facciamo vedere in campo".



14 gennaio 2023
Ginnasio Sportivo Forlì
ore 17.30

**BLEULINE LIBERTAS
VOLLEY FORLÌ**
Vs
VOLLEY MODENA
diretta facebook

FORLÌ ambiente

ARLAM S.r.l.
TAGLIO LASER - LAVORAZIONE LAMIERE A C.M.C.

SCHIUMARINI
IMPIANTI TERMO IDRAULICI
www.schiumarini.it

Segreteria Libertas Volley Forlì • Viale della Libertà 46
tel. 054328352 • www.libertasvolleyforli.it